

Liturgia ambrosiana: lezionario ambrosiano

La presente recensione di titoli, relativi all'area di studio *Liturgia ambrosiana / Lezionario ambrosiano*, si distingue in due fondamentali sezioni: 1. Le pubblicazioni che precedono la promulgazione da parte del Card. Dionigi Tetta-manzi del *Lezionario ambrosiano secondo il rito della Santa Chiesa di Milano, riformato a norma dei decreti del Concilio Vaticano II* (20 marzo del 2008); 2. Le pubblicazioni che accompagnano la pubblicazione e l'uso del medesimo Lezionario nei suoi sette tomi: *Mistero della Incarnazione del Signore*, festivo e feriale; *Mistero della Pasqua del Signore*, festivo e feriale; *Mistero della Pentecoste*, festivo e feriale I e II.

1. Verso la promulgazione

Una recente rassegna bibliografica («Ambrosius» numero speciale [2009] 253-307), a cura del Prof. G. Monzio Compagnoni, elenca le pubblicazioni relative alla *Liturgia ambrosiana* negli anni 1976-2007, nell'arco di tempo che intercorre dall'entrata in vigore del *Lezionario ambrosiano ad experimentum* (1976) alla recente promulgazione del *Lezionario ambrosiano*.

Scorrendo l'ampia Sezione V (Studi e ricerche), si possono individuare, a partire dal 1998, alcuni titoli che – direttamente o indirettamente – risultano interessati al *Lezionario ambrosiano* (LA) e alla sua riforma, come auspicato dal *Sinodo diocesano Milanese XLVII* (1995) e dalla successiva *Lettera alla Congregazione del Rito Ambrosiano* del card. Carlo Maria Martini (1996).

Il primo fascicolo del 1998 (annata LXXIV) della rivista «Ambrosius» è quasi completamente dedicato a un giro d'orizzonte sulla possibile riforma del LA, intesa come il superamento dello stato provvisorio (*ad experimentum*) del *Lezionario ambrosiano*, edito per ordine del Sig. Cardinale Giovanni Colombo, Arcivescovo di Milano (1976). Il fascicolo è introdotto dal commento di Luigi Manganini alla *Lettera* del Card. Martini alla Congregazione del Rito Ambrosiano (3-7), che verso la fine suggerisce tre possibili criteri per la revisione del LA: «Non fare dell'attuale Lezionario romano un riferimento assoluto»; «Le pagine dell'Antico e del Nuovo Testamento siano proclamate e vissute in chiave mistagogica... in questo senso l'antico LA ha ancora qualcosa da dirci»; ci sia un ampliamento «della connessione e dell'armonizzazione dell'eucologia con le letture». Segue un contributo storico-metodologico del Prof. Cesare Alzati (*Ordinamento liturgico delle letture: continuità ecclesiale e dimensione misterica. La testimonianza ambrosiana*, 8-21), nel quale è posto il seme dell'albero che è poi diventato il LA oggi in vigore. La parte centrale del fascicolo (32-75) è dedicata alle risposte pervenute al questionario previamente inviato ad alcuni biblisti, liturgisti e parroci della diocesi. Alla fine Claudio Magnoli propone alcune «annotazioni conclusive» (76-81) come stimolo per i futuri lavori della Congregazione del Rito Ambrosiano: tutti «concordano... sulla necessità che il LA assuma una configurazione "definitiva", dopo la lunga fase sperimentale»; resta aperto il dibattito circa l'ampiezza (intero anno liturgico - solo specifiche sezioni) di un LA «definitivo».

Complementare alla raccolta di studi pubblicata nel 1993 (C. Alzati, *Ambrosiana Ecclesia. Studi su la Chiesa Milanese e l'ecumene cristiana fra Tarda Antichità e Medioevo* [Archivio Ambrosiano 65], Ned, Milano 1993, pp. 380) è il volume: Id., *Ambrosianum mysterium. La Chiesa di Milano e la sua tradizione liturgica* (Archivio Ambrosiano 81), Ned, Milano 2000, pp. 210. *Ambrosianum mysterium*, perché il libro di Alzati esplora quel lungo arco di tempo – da sant'Ambrogio (sec. IV) all'era carolingia (secc. IX-X) – in cui la peculiare tradizione liturgica della Chiesa di Milano si sviluppa e si struttura come realtà viva di una Chiesa prima di essere compresa secondo la categoria giuridico-liturgica di 'rito ambrosiano'. I tre studi maggiori – i capitoli III-V –, tutti corredati di un esemplare apparato documentario, sono dedicati: il primo, all'età di Ambrogio, «a cui si deve la sistemazione del patrimonio culturale, liturgico, disciplinare che è rimasto segnato dall'impronta indelebile della sua genialità» (5); il secondo, alla tarda antichità e al primo Medio evo (secc. V-VIII); il terzo, all'era carolingia, segnata da una messe più copiosa di

documentazione liturgica diretta (i libri liturgici). La trattazione, ovviamente a tutto campo, riserva in ogni capitolo una specifica attenzione al tema dell'ordinamento delle letture bibliche per la celebrazione del mistero eucaristico nell'arco dell'anno liturgico (40-42; 75-78; 152-180).

Pietra miliare per gli studi sulla 'formazione del LA' è il volume pubblicato, eccezionalmente in lingua italiana, nella prestigiosa collana Liturgie-wissenschaftliche Quellen und Forschungen (LQF): **P. Carmassi, Libri liturgici e istituzioni ecclesiastiche a Milano in età medievale. Studio sulla formazione del Lezionario ambrosiano** (LQF 85), Aschendorff Verlag, Münster 2001, pp. 439, € 55,30. Tale volume, che ripropone in modo sostanziale «la tesi di dottorato discussa dalla stessa Carmassi presso l'Università di Münster», rappresenta – a detta di Alzati – «il magistrale compimento di un itinerario di ricerca avviato un decennio prima a Pisa per il conseguimento della laurea in Lettere classiche». La studiosa indaga le fonti antiche (entro il primo millennio) del LA, distinguendo tra una documentazione tardo antica e altomedievale (parte I) e una documentazione di età carolingia (parte II). In ciascuna delle due parti, lo studio delle fonti, alla ricerca del *pollens ordo lectionum* ambrosiano cantato a metà del sec. VIII dal *Versum de Mediolano civitate*, s'intreccia con l'accurata trattazione della vita ecclesiale «nelle terre italiciane», ossia nella provincia ecclesiastica di Milano e nelle province ecclesiastiche circonvicine. Nel quadro delle fonti precaroline una particolare attenzione è rivolta ad alcuni testimoni provenienti dalla provincia ecclesiale milanese o il cui carattere ambrosiano risulta particolarmente evidente, come il capitolare ed evangelistario di Busto Arsizio e il libello palinsesto del sec. VII nel codice di St. Gallen 908. L'*ordo lectionum* che vi si delinea, seppure ancora frammentario, rispecchia con evidenza un particolare modo di ascoltare le Sacre Scritture entro il 'recinto sacro' della liturgia eucaristica milanese. Quanto al periodo carolingio, particolarmente utile alla comprensione delle fonti studiate è apparso il raccordo tra i manoscritti liturgici e il sistema ministeriale ambrosiano (la *lectio* e i suoi ministri; l'*epistola* e i suoi ministri; l'*evangelium* e i suoi ministri), ricavato a *posteriori* grazie alle indicazioni contenute nell'*ordo* beroldiano del sec. XII. Una serie di Tabelle riassuntive e di appendici (297-359) permette al lettore di visualizzare l'ordinamento ambrosiano delle letture per la Quaresima, la Settimana Autentica (Santa) e la Pasqua. Nella prefazione al volume l'Arcivescovo di Milano, il Cardinale Carlo Maria Martini, si rallegrava del fatto che questa trattazione sottolineasse «l'importanza del lezionario biblico per la determinazione della peculiarità di un rito come quello ambrosiano» e auspicava: «Quanti lavoreranno per il completamento e il rinnovamento del LA *ad experimentum* del 1976 si avvalgano di quest'opera, sia in ragione dei risultati conseguiti, sia in forza dei criteri metodologici acquisiti» (7).

Il 2003 vede la pubblicazione di due ricerche dottorali sul patrimonio eucologico ambrosiano. Esse, pur non riguardando direttamente il LA, hanno a che fare con le strutture liturgiche che lo determinano: **C. Magnoli, Paschale sacramentum consummans. Tempo pasquale ambrosiano e Spirito Santo. Saggio di pneumatologia liturgica** (Monumenta Studia Instrumenta Liturgica 28), Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2003, pp. 752, € 30,00; G. Verità, *Il Messale di Armio. Edizione e commento*, in *Ricerche storiche sulla Chiesa ambrosiana* 21 (2003), Ned, Milano 2003, 3-197.

La prima, volendo mettere a tema il modo con cui la preghiera liturgica ambrosiana parla della presenza e dell'azione dello Spirito Santo nella vita della Chiesa e nella stessa azione liturgica, studia l'eucologia del Tempo Pasquale nel Messale Ambrosiano in vigore. Al primo capitolo, di natura metodologica, segue una dettagliata presentazione del Tempo Pasquale nella tradizione ambrosiana, che si conclude con un confronto tra la scelta del LA *ad experimentum* di assumere il Lezionario romano a partire dalla II domenica di Pasqua e il dato del Messale Ambrosiano preconiziato che prevedeva uno specifico ordinamento di letture lungo tutto il Tempo Pasquale (66-71). A partire dal terzo capitolo si dispiega l'analisi delle singole orazioni e dei singoli prefazi esplicitamente 'pneumatofori', che si conclude con il 'saggio teologico-liturgico di pneumatologia' al capitolo sesto.

Indirettamente, l'accumulo di teologia dello Spirito santo nei giorni seguenti la solennità dell'Ascensione fino a Pentecoste avanza l'esigenza di un corrispondente itinerario di ascolto della parola di Dio orientato alle promesse dello Spirito Santo. La seconda ricerca dottorale è l'edizione critica del cosiddetto *Messale di Armio*, codice del sec. IX/X, conservato nella Biblioteca del Capitolo Metropolitano di Milano sotto la segnatura *II D 3.1*. Considerato a torto – anche perché mutilo della prima parte fino alla *feria VI in albis* – un documento secondario nella trasmissione del sacramentario ambrosiano, la conoscenza di questo testo offre invece «un contributo importante – come annota Marco Navoni – per ridisegnare la tradizione dell'euologia ambrosiana e per riconfermare il valore paradigmatico dell'ordinamento liturgico della cattedrale di Milano». Anche se non vi è un interesse prevalente o esclusivo a trattare del LA, «l'analisi del Messale di Armio... è venuta altresì a confermare – come scrive C. Alzati – la peculiare attenzione che sempre la Chiesa ambrosiana ha riservato al proprio ordinamento delle letture" (9).

2. Dopo la promulgazione

All'indomani della promulgazione del LA i testi ufficiali della medesima sono stati raccolti in una pubblicazione *ad hoc*: *Promulgazione del Lezionario Ambrosiano*, Supplemento alla «Rivista Diocesana Milanese» 99/3 (2008), pp. 176. In latino e italiano vi si trovano i decreti di approvazione, le Premesse generali al nuovo LA, le Norme generali per l'ordinamento dell'Anno liturgico e del Calendario e il Calendario Ambrosiano.

Frutto della tesi dottorale in Sacra Liturgia presso il Pontificio Istituto Liturgico di S. Anselmo in Roma è la pubblicazione dell'attuale docente di Sacra Liturgia presso il Seminario Arcivescovile di Milano, che va a studiare uno dei codici più significativi per ricostruire l'*ordo evangeliorum* ambrosiano di età carolingia per le celebrazioni episcopali: **N. Valli, *L'ordo evangeliorum a Milano in età altomedievale. Edizione dell'evangelistario A 28 inf. della Biblioteca Ambrosiana*** (Monumenta Studia Instrumenta Liturgica 51), Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2008, pp. 658, € 39,00. L'edizione critica del codice è data al Capitolo V (223-623). I primi quattro capitoli costituiscono un approccio convergente e progressivo alla ricchezza della fonte studiata, sia in rapporto alle fonti ambrosiane coeve o antecedenti, sia in rapporto alle diverse tradizioni rituali occidentali non ambrosiane. Particolarmente interessante, in ordine alla comprensione del LA recentemente promulgato è la seconda sezione del II Capitolo, dedicata a delineare il ciclo *De tempore* nell'attestazione dell'evangelistario A 28 inf. Di grande valore scientifico è infine la catalogazione delle varianti testuali dell'evangelistario rispetto al testo della *Vulgata* e alle altre versioni pre-geronimiane raccolte sotto la definizione di *vetus latina*. Tale lavoro, di certosina pazienza, ha permesso di evidenziare forme testuali non rintracciabili al di fuori dell'ambito milanese, segno di una proclamazione del testo evangelico latino che custodisce nei secoli una propria autonomia linguistica e interpretativa.

Direttamente orientate a conoscere a fondo il LA di recente promulgazione sono due opere fresche di stampa, la seconda per altro ampiamente debitrice della prima: **C. Alzati, *Il Lezionario della Chiesa ambrosiana. La tradizione liturgica e il rinnovato "ordo lectionum"*** (Monumenta Studia Instrumenta Liturgica 50), Libreria Editrice Vaticana-Centro Ambrosiano, Città del Vaticano-Milano 2009, pp. 501, € 29,00; Congregazione del Rito Ambrosiano (ed.), *Il Lezionario secondo il Rito della Santa Chiesa di Milano*, «Ambrosius» fasc. speciale del 2009, pp. 307.

L'*opus magnum* di Alzati presenta in forma ordinata e completa, con l'aggiunta di contributi nuovi e originali, le riflessioni e gli schemi da lui elaborati per dare forma compiuta al progetto del LA che, approvato dalla Congregazione del Rito Ambrosiano e confermato dalla Sede Apostolica, è stato promulgato dal Capo Rito il 20 marzo del 2008 ed è entrato in vigore con la I Domenica di Avvento del medesimo anno. Un denso capitolo introduttivo offre le coordinate ecclesologiche indispensabili per comprendere appieno la presenza viva e vitale della tradizione ambrosiana «nella comunione delle chiese» (3-33). Una prima parte, suddivisa in

tre capitoli, ripercorre le tappe storiche della tradizione culturale ambrosiana, e specificamente della proclamazione delle divine Scritture nel contesto della celebrazione misterica. Si possono così delineare i tratti di un LA che, ben radicato nella propria tradizione, può svilupparsi in conformità ai decreti del Concilio Vaticano II. Una seconda parte, più aperta ed eterogenea, presenta alcuni *ordines* ambrosiani, quali l'ufficio divino, la celebrazione eucaristica nella sua dinamica misterica e la *velatio* degli sposi. Una terza parte, la più ampia e articolata, esplora in modo sistematico le varie sezioni del LA, accompagnando le parole di presentazione con i necessari allegati documentari. Interessanti infine le cinque appendici, tre delle quali relative ai territori di rito ambrosiano nelle diocesi di Lugano, Bergamo e Novara.

Il fascicolo speciale di «Ambrosius», a cura della Congregazione del Rito Ambrosiano prende per mano il lettore e lo introduce passo dopo passo nel mondo del LA. Agli studi introduttivi di Cesare Alzati (*Brevi note sulla storia del Lezionario Ambrosiano*, 7-68), Luigi Manganini (*La Congregazione del Rito Ambrosiano e l'iter di promulgazione*, 69-78), Claudio Magnoli (*Il quadro generale e le scelte qualificanti*, 79-95) e Sergio Terribile (*Ricadute spirituali e pastorali nella vita diocesana e nelle parrocchie*, 97-106), seguono le presentazioni dei vari libri che compongono il LA: il Libro della Liturgia Vigiliare Vespertina (Cesare Alzati, 107-122), il Libro I - Mistero dell'Incarnazione (Norberto Valli, 123-159), il Libro II - Mistero della Pasqua (Francesco Braschi, 161-199), il Libro III - Mistero della Pentecoste (Claudio Fontana, 201-223). L'ultimo contributo di studio sul LA riguarda 'Il percorso iconografico' che arricchisce la pubblicazione dei volumi del LA, a firma di Domenico Sguaitamatti (225-235). Le 'Note di teologia e spiritualità del Rito Ambrosiano' di Luigi Francesco Conti (237-251) e la rassegna bibliografica di cui ho detto in partenza chiudono l'intero fascicolo.

La promulgazione e la successiva entrata in vigore del nuovo LA sono state accompagnate da agili pubblicazioni a carattere divulgativo quali: **Congregazione del Rito Ambrosiano (ed.), *Leggi nel nome del Signore. Per un primo accostamento al Lezionario Ambrosiano***, Centro Ambrosiano, Milano 2008, pp. 85, € 5,00; **C. Magnoli, *Piccola Guida al Lezionario ambrosiano*** (Sussidi Ambrosiani), Ancora, Milano 2008, pp. 80, € 8,00; N. Valli, *Il Lezionario Ambrosiano. Guida introduttiva* (I Quaderni di Fiaccola), Milano 2008, pp. 47; **M. Navoni, *L'anno liturgico ambrosiano alla luce del nuovo Lezionario***, Centro Ambrosiano-Ned, Milano 2008, pp. 273, € 16,00. Va infine segnalato che il biblista Franco Manzi ha intrapreso per la casa editrice Ancora la pubblicazione di un *Commento alle letture festive del nuovo Lezionario ambrosiano* in nove volumi (tre per anno, a cominciare dall'anno B), sotto il titolo generale *La Parola della festa*. Fino ad ora sono stati pubblicati tre volumi: **F. Manzi, *La parola della festa. Anno B/1***, Ancora, Milano 2008, pp. 208, 13,00; **Id., *La parola della festa. Anno B/2***, Ancora, Milano 2009, pp. 192, 13,00; **Id., *La parola della festa. Anno B/3***, Ancora, Milano 2009, pp. 240, € 14,50.

Prof. Claudio Magnoli